

Nel « tamar » probabilmente s'addormentarono tutti; e se qualcuno rimase sveglio per l'ansia o che so io, non si accorse del nervosismo in cui era in preda l'animale, che non trovava pace da nessuna parte, finché all'improvviso spazientito cantò. Potevano essere sì e no le undici. Il fuoco del bivacco non era ancora completamente spento.

Svegliati all'improvviso gli uomini uscirono e mezzo assonnati, si disposero in marcia in fretta e in furia, dirigendo i loro passi verso Col Santiol.

Il cielo era trasparente proprio come nelle ore che precedono l'alba!

Ma il gallo di Santa Fosca, più onesto, cantò solo intorno alle tre.

Gli uomini di val Fiorentina ebbero giusto il tempo di guardare il fiume; e fortunatamente due fra i più svelti, riu-

scirono a inerpicarsi per un buon tratto sul costone che ora forma l'ampia vallata di malga Fiorentina; sennò la squadra opposta avrebbe certo raggiunto i confini dello zoldano!

Finita la messa che fu ascoltata nella chiesetta di Pescul, Luca da viado propose in cambio di tanta grazia che lo erbatico di una ragionevole porzione del territorio « conquistato » sia lasciato in perpetuo al curato di Pescul in cambio della sua assistenza spirituale ai pastori della Monte ed ai regolieri della Pieve di S. Vito, che per qualsiasi causa ne avessero bisogno, transitando o permanendo in val Fiorentina per i loro affari.

La saggia proposta fu « laudata » e il terreno in usufrutto è fin di allora « La pala del prée »!

VINCENZO MENEGUS TAMBURIN

I FRATELLI LEONESSA

Prudenza, saggezza ed esperienza non mancavano a Lionello Leonessa, alpinista ed istruttore di alpinismo, arrampicatore di vie nuove in roccia e ghiaccio, scrittore romantico e di limpida vena, dottore in chimica, preciso, metodico e puntuale tanto tra le provette e gli alambicchi nel suo laboratorio alla FIAT quanto tra martelli, chiodi e moschettoni nelle grandi solitudini della montagna.

Né al fratello minore Lucio mancavano l'entusiasmo, il coraggio e la forza, né l'obiettiva valutazione del peri-

colo e delle insidie improvvise della natura. Pilota di aereoplani a reazione, capitano dell'Aereonautica a 23 anni, studente, soldato e figlio esemplare che all'impegno tremendo del volo supersonico alternava come un riposo distensivo la pratica dell'alpinismo sulle orme del fratello maggiore.

Primo ed ultimo di cinque fratelli, tutti « Fiumani di Flume », nati e vissuti sulle sponde del Carnaro e li educati da papà Vincenzo all'amore per i monti ed a quello per la propria terra,

ne furono strappati dalla tragedia dell'esodo.



† Lionello Leonessa

*«Così possiam noi esuli tornare
dove movemmo i nostri primi passi
ai nostri monti, alle case, al nostro
[mare
da cui fummo strappati crudelmente
come il bambino dal seno della
[Mamma».*

Questo scriveva Lucio Leonessa quindicenne, esule a Torino. E che i monti fossero il primo pensiero nella sua nostalgia spiega tutta la sua breve vita, illumina il suo sacrificio.

Lionello e Lucio Leonessa, saliti ai loro monti, non ne sono tornati. E per quella atroce fatalità che pretende il più alto prezzo da chi più preziosa dovizia di amore e di pensiero possiede, il prezzo pagato da questi due generosi fu infatti il più alto, con il dono delle loro giovani vite alla montagna.

Lionello Leonessa morì sul Castore il 12 luglio del 1959. Un masso staccatosi dall'alto tranciò la corda che lo univa al compagno di ascensione. Una fatalità tragica cui non concorsero né imperizia né imprudenza. Alla sua memoria la Sottosezione G.E.A.T. del C.A.I. di Torino dedicò un bivacco fisso all'Herbetet, bivacco che divenne mèta di frequenti, amorosi pellegrinaggi dei suoi familiari.



† Lucio Leonessa

Il padre Sig. Vincenzo, con la nuora, vedova di Lionello, salì appunto al bivacco il 19 ottobre del 1963, insieme a Migliasso, un forte alpinista torinese amico e compagno di imprese dei Leonessa. Approfittando di una breve licenza, Lucio li raggiunse in Valnontey, salì con loro alla piccola capanna fregiata dal nome di suo fratello.

Al mattino del 20, parti con Migliasso per l'Herbetet, lasciando il padre e la cognata ad attenderli.

Lunghe, vuote ore di attesa. Tornano, ritardano, si saranno fermati... Interrogativi incerti ed inconfessati, il timore crescente, forte, fortissimo, orribile infine, di una tragedia. Le prime ombre della sera invadevano la verde valle di Cogne quando papà Leonessa ridiscese da solo il sentiero che aveva salito insieme al suo Lucio ventiquatt'ore prima. Attesa a Cogne, con il freddo morso dell'angoscia nel cuore già da quattro anni si duramente ferito.

La sera seguente, Lucio Leonessa ed il suo compagno ridiscendevano anche essi la Valnoney, muti per sempre nel silenzio mortale. Lucio aveva raggiunto

il fratello maggiore, percorrendo la stessa via gloriosa, scomparendo nella luce abbagliante dei ghiacci eterni. Non nelle altezze superbe cui la macchina potente portava il Capitano Leonessa: in quelle più modeste di quei monti che pochi giorni prima aveva dominato dalla sua carlinga sorvolandoli rapido, quei monti che lui volle un'altra volta raggiungere con sforzo di muscoli ed ardimento di cuore, in purezza ed umiltà, da alpinista, come Lionello gli aveva insegnato.

Il primo e l'ultimo di cinque fratelli, di cinque figli di Fiume, entrambi saliti al cielo delle anime pure.

ALDO DEPOLI



Lucio Leonessa mentre esce dal Bivacco
«Lionello Leonessa» verso il suo destino

ELENCO DELLE PRIME SALITE

DI LIONELLO LEONESSA

1. 12-9-54: UJA DI MONDRONE - m. 2964 - Valle di Lanzo - Par. N. via del Diedro di Sinistra - 1^a salita
2. 17-10-54: ROCCA e DENTE BISSORT - m. 3036 - Valle Stretta traversata con variante alla via Ramazzotti
3. 17-8-55: BECCO di VALSOERA - m. 3369 Vallone Piantonetto - Par. O. - 1^a asc.
4. 5-8-57: M. COURMAON - m. 3162 - Valle dell'Orco cresta S. SO. - 1^a asc.
5. 8-8-57: M. UNGHIASSE - m. 2339 - Valle dell'Orco cresta O - 1^a asc.
6. 26-8-57: GRAN ETRET - m. 3201 - Valle dell'Orco spig. S. - 1^a asc.
7. 8-9-57: P. CAPRERA - m. 3384 - Vallone di Vallanta Par. O. - 1^a asc.
8. 15-6-58: TORRE « MARIA CELESTE » alla Guglia del Mezzodi - m. 2671 - Valle Susa - 1^a ripet. Fess. Centr.
9. 5/6-8-58: LEVANNE - m. 3619 - (Valle dell'Orco) - 1^a trav. integr. per cresta da E. a O. - 1^a rip. spig. E. LEVANNA CENTRALE - 1^a sal. Par. SE. LEVANNA OCCIDENTALE
10. 9-8-58: M. UNGHIASSE - m. 2339 - Valle dell'Orco par. N. - 1^a asc.
11. 24-8-58: M. MALATRET - m. 2950 - Valle di Lanzo 1^a asc. - par. N.
12. 28-9-58: BECCHI DELLA TRIBOLAZIONE - m. 3360 (Valle dell'Orco) - 2^a trav. int. per cresta BECCO SETTENTRIONALE - sper. N. 1^a asc.
P. PERGAMENI - spig. N. - 1^a rip.
BECCO CENTRALE - par. E. - 1^a asc.
BECCO MERIDIONALE - par. N. - variante rettif. 1^a asc.
lemy - 1^a salita e traversata invernale.
13. 8-12-58: REDESSAU - m. 3253 - Valle di St. Barte-

(Per gentile concessione della Sottosezione
G. E. A. T. del C. A. I. di Torino)